

Episodi sempre più gravi e numerosi, è necessario intervenire

Bullismo, male scolastico

La Regione Campania istituisce 30 punti d'ascolto con psicologi

intorno a noi

Cos'è il bullismo? Potremmo dire che il bullismo indica tutta quella serie di comportamenti mobbistici tenuti da soggetti giovani ma... praticamente cos'è?

Il bullismo è un fenomeno che caratterizza la scuola, ma non solo. Può accadere in qualsiasi istituto elementare, medio, superiore; durante le pause, nei bagni, sugli autobus, ovunque insomma. I soggetti che subiscono le violenze sono per lo più ragazzi: timidi, ansiosi e insicuri o semplicemente ben educati. I soggetti che commettono questi tipi di violenze sono spesso altri ragazzi che hanno problemi di natura sociale o familiare. Di solito agiscono in luoghi non controllati da adulti. Spesso il bullo è accompagnato da suoi coetanei che non si fanno alcuno scrupolo nel terrorizzare la vittima che, anche se prova a reagire, non riesce a contrastare la violenza. Un caso che ha fatto molto scalpore è stato quello del suicidio di un ragazzo di 14 anni residente a Ischia: si è tolto la vita impiccandosi. Ai soccorritori la madre, disperata, ha detto che il figlio veniva preso in giro a scuola perché era molto educato e studioso al punto che aveva la media del 9. Il padre e la madre erano divorziati, lui frequentava il liceo classico "Scotti" di Lacco Ameno e in questa stessa scuola si erano verificati già tre casi di suicidio. Questo ragazzo era preso in giro per la sua bravura, inoltre voleva entrare sempre in classe, anche quando i compagni organizzavano qualche sciopero. All'inizio dell'anno scolastico si era candidato come rappresentante di classe, ma non aveva

ricevuto alcun voto e questo lo aveva lasciato molto scosso. Al suo funerale la madre non ha gradito la presenza né dei suoi compagni di classe, né dei suoi insegnanti.

Un altro caso di bullismo è avvenuto a Brindisi dove quattro bulli hanno sequestrato un ragazzo portandolo nelle campagne di San Vito dei Normanni e, dopo averlo legato a un palo con il filo di ferro, lo hanno colpito a calci, pugni e schiaffi, denudandolo e ferendolo più volte. Sarebbe stato colpito anche con delle pietre nelle parti intime.

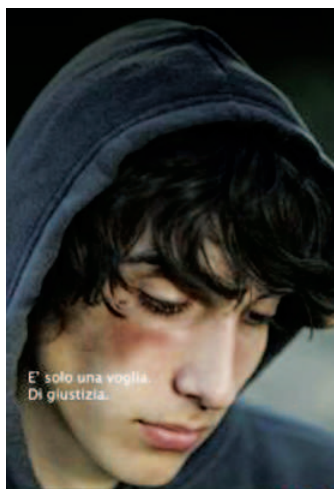
Successivamente, dopo averlo liberato, lo hanno minacciato affinché non riferisse l'accaduto, chiedendogli denaro per evitare altri guai.

Come si fa a essere così cattivi nei confronti del prossimo?

Un ennesimo episodio di bullismo nelle scuole si è verificato a Finale Ligure: tre ragazzini di 13 e 14 anni dell'alberghiero Migliorini dopo aver bloccato uno dei compagni negli spogliatoi della palestra gli hanno disegnato sul petto la scritta "gay". All'atto di bullismo pare che abbiano assistito anche altri tre ragazzi della sua stessa età. L'episodio è venuto a galla perché l'insegnante di educazione fisica si è insospettito per il ritardo dei ragazzi alla lezione in palestra e, vedendo lo scolaro vittima dell'aggressione con gli occhi lucidi, ha insistito per sapere cosa fosse successo. Il ragazzo ha alzato la maglietta, mostrando al docente e ai compagni quanto gli avevano scritto sul petto.

Per dichiarare guerra ai bulli, l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania ha siglato un protocollo d'intesa con l'Ordine degli psicologi per istituire trenta punti d'ascolto in altrettante scuole della regione. Serviranno a qualcosa? Questa è una risposta che solo il tempo potrà dire, anche perché in primo luogo, per combattere il bullismo, le vittime dovrebbero ribellarsi e non subire gli atti vandalici dei bulli, anche se dovrebbero avvisare i docenti o i genitori, il che non sempre avviene giacché ci si vergogna e si temono ulteriori ritorsioni.

Vincenzo Villani
Giuseppe Miccio
III C inf.



Essere napoletano

A Castelnuovo Veneto un bambino di 8 anni è stato protagonista di un'incredibile storia: veniva deriso dai compagni di scuola solo perché la madre è napoletana. I genitori sono venuti a conoscenza della vicenda attraverso il suo diario, e hanno deciso di denunciare l'accaduto.

Il padre racconta che, per le angherie subite, il figlio piangeva in continuazione e non mangiava più. A quanto pare gli atti di scherno erano iniziati in concomitanza con i servizi televisivi e le foto pubblicate sui giornali riguardanti l'emergenza rifiuti nel napoletano.

I compagni di classe lo insultavano continuamente dicendo che a casa sua vivevano nell'immondizia ed erano sporchi. Il bambino non aveva mai confessato ai genitori quello che accadeva a scuola e aveva affidato lo sfogo solo alle pagine del suo diario. In esse aveva confessato che i suoi compagni se la prendevano sempre con lui e le maestre non gli credevano. La vicenda è esplosa quando il bambino è rinchiuso con un grosso livido che ha inso-

spettito i genitori i quali, dopo aver appurato la verità, hanno deciso di iscrivere il figlio in un'altra scuola.

Questa vicenda è certamente dovuta al condizionamento dei mas-media nei confronti delle persone più influenzabili, in questo caso i ragazzi di una scuola elementare. L'accaduto dimostra anche che ci sono tuttora preconcetti nei confronti di noi meridionali e, certo, l'immagine fornita dai media in occasione dell'emergenza rifiuti non ha migliorato la considerazione di cui godiamo.

Mario Parlato III C inf.



Sadici o superficiali?

Sara Hamid, 16 anni, marocchina è stata schiacciata da un bus all'autostazione di Modena, mentre tornava a casa.

Marocchina di seconda generazione, perfettamente inserita e molto stimata dai compagni, era una rappresentante di classe dell'Istituto d'Arte.

L'incidente è avvenuto il 31 ottobre scorso verso le 13 e trenta, quando l'autostazione è invasa da migliaia di adolescenti delle superiori che tornano nei paesi della provincia modenese.

Molti ragazzi accorrono, alcuni a vedere quelle scene sono svenuti o hanno pianto, ma altri impassibili hanno riso, fotografato e filmato i pezzi del cervello della loro compagna sparsi a terra, si sono udite persino battute di derisione "vai a vederla anche tu, ha la testa staccata". Scandaloso!

Il presidente dell'Istituto ha sporto denuncia alla Polizia Postale perché

le foto scattate sono finite su blog, siti privati, You Tube: un bullismo elettronico che non si ferma neanche davanti ad una morte orrenda come quella della piccola Sara.

Al giorno d'oggi, forse, i ragazzi non hanno personalità e senso critico, ma di certo hanno un cellulare nuovo e costoso da cambiare ogni volta che ne esce uno migliore e il loro entusiasmo si traduce in cento milioni di click, tanti sono i video che ogni giorno vengono visti in tutto il mondo su You Tube. Ma il contenuto di questi video è spesso discutibile: gli schiaffi al disabile, la professoressa molestata, il ragazzo finlandese che annuncia la strage, i due ragazzini che ballano sui binari della linea A della metropolitana di Roma e tanti altri. La video-violenza ha conquistato Internet! Non è importante la notizia: quello che conta è mostrare scene di violenza.

Rosaria Della Ragione
IV B inf.

Il modo preferito dai giovani per conoscersi e comunicare

Chat: non è tutto oro quel che luccica

Facile e veloce, favorisce gli incontri ma le sorprese possono essere pericolose

Ormai tutti utilizzano chatweb, ma quanti sanno realmente cosa sono?

Il termine *chat* deriva dall'inglese e significa chiacchierata.

Esistono appositi spazi virtuali, chiamati chatroom, che servono per comunicare con amici e parenti, ma anche con persone che non si conoscono; è così possibile trovare ragazzi o ragazze con cui parlare e fare nuove amicizie. La prima chat è stata IRC (Internet Relay Chat), la prima forma di comunicazione istantanea su Internet. Questa chat consente il dialogo tra due o interi gruppi di persone, conoscenti o meno, in stanze chiamate chatroom.

Sulla base della IRC sono state poi create nuove chat, tra le quali MSN Messenger (la più famosa chat del mondo) che, oltre a integrare i servizi di posta elettronica, dà anche la possibilità di aprire una propria pagina internet: il blog. Questa parola deriva dalla contrazione di web-log: è un sito (web), gestito in modo autonomo, dove si tiene traccia (log) dei pensieri, come in una sorta di diario personale, ma pubblico.

Ciascuno vi scrive, in tempo

reale, le proprie idee e riflessioni (commenti) rispetto ad un intervento.

Tra le diverse chat vi sono numerose differenze, tra cui il tempo che il messaggio impiega per arrivare al destinatario.

QBR, ad esempio, è una chatroom non istantanea perché il messaggio non arriva immediatamente dopo l'invio, ma possono anche passare alcuni minuti. È possibile che, trovandosi su una pagina Internet come google, il messaggio non arrivi se la pagina stessa non viene aggiornata. In altri casi, come per Netlog, i messaggi ricevuti vengono visualizzati, a distanza di qualche minuto, anche se la pagina non viene aggiornata.

Questo problema non si presenta per il Messenger (MSN) che fa aprire in automatico una nuova finestra di conversazione sullo schermo che ci avverte istantaneamente della ricezione di un messaggio.

Per avere un account (un contatto), non vi sono limiti di età: nelle chatroom è possibile trovare sia ragazzini di 11 - 12 anni (o meno) sia adulti di 35 - 40 anni, ma anche ben più grandi.

La chat è un modo piacevole di

comunicare, ma richiede anche una particolare attenzione: le principali insidie di una chat, infatti, sono i virus, le truffe e la violazione della privacy con il "furto" di dati personali, ma non solo.

Molte persone, soprattutto i ragazzi, arrivati a un certo punto della loro conoscenza, chiedono di incontrarsi dal vivo per consolidare quest'amicizia nata virtualmente. Tuttavia quest'incontro non è mai sicuro. Infatti, non è possibile sapere con certezza con chi si sta chattando: è possibile

conoscere persone che all'apparenza sono tranquille, ma poi potrebbero rivelarsi pedofili o disturbati mentali.

Quindi guardatevi bene dalle persone che conoscete in rete, non è facile sapere realmente se sono come dicono di essere... e a volte scoprirlo può essere troppo pericoloso.

Una volta fatto tesoro di questi consigli, buona chat, buon divertimento e buona navigazione a tutti!

Roberto Di Lucrezia III C inf.



intorno a noi

La mia chatroom

Spesso entro in qualche chat. Quella in cui trascorro più tempo, la maggior parte delle volte di sera (perché il giorno penso a divertirmi), è MSN Messenger. Quest'ultima, visto che è una delle chat più innovative, mi permette di parlare con i miei amici in tempo reale. Qui ritrovo molti compagni e parenti, di varie età. La maggior parte li conosco di persona, mentre gli altri, non ho ancora avuto la possibilità di incontrarli o perché non sono italiani o perché non sono riuscito ad organizzarmi. C'è un piccolo gruppetto con cui mi confido mentre con i restanti parlo solo di argomenti al di fuori della mia vita privata come il calcio, le ragazze, e altre cose di poco conto. Altre chat sono Revolution Love e Qbr. Su queste vado raramente perché non dispongono di una messaggiera istantanea come MSN e mi piacciono meno.

Antonio Trincone III C inf.

La tecnologia sbarca a Cuba



Noi diamo per scontato che il nostro modo di vivere sia universale, ciò però è solo frutto della nostra convinzione. Ad esempio, non in tutti i paesi del mondo la diffusione della tecnologia è pari a quella di casa nostra.

Sconcertante è l'esempio di Cuba: qui, fino a qualche tempo fa, i cittadini non avevano la possibilità di acquistare alcun tipo di prodotto elettronico. Proibiti dunque i telefonini, i lettori di DVD, i forni a microonde, le bici elettriche, gli antifurti per auto e i televisori.

È solo da pochi mesi che, grazie al passaggio del potere a Raul Castro, fratello di Fidel, è possibile

acquistare, anche per i cubani stessi, prodotti che prima erano proibiti o venduti solo ai turisti. Questa rivoluzione è dovuta al fatto che Raul Castro ha migliorato il settore dell'energia elettrica. Infatti prima i cubani ricevevano la corrente elettrica solo per pochissime ore al giorno, per cui ciò che per noi è comune (per esempio vedere un film o accendere un computer o il forno) per loro era impossibile. Grazie all'incremento della disponibilità di corrente elettrica, è diventato lecito l'utilizzo dei prodotti sopra elencati, ma ancora lunga è la strada da compiere per avere una vita come la nostra.

Il famoso programma televisivo *Le Iene* ha recentemente realizzato un'intervista a una ragazza cubana che spiegava che per utilizzare il computer deve fare una fila lunghissima di 1 o 2 ore agli Internet Café, ma può usufruire di questo servizio solo per poco tempo, per via dell'alto costo.

La ragazza diceva anche che i cubani si sentono molto osservati e hanno paura che la loro vita si complichino se solo esprimono i loro pensieri, infatti nella loro situazione politica non è possibile scrivere le proprie opinioni liberamente sulla stampa ufficiale, alla radio o alla televisione, quindi l'unico mezzo che garantisce libertà di espressione è Internet, perché non è molto controllato.

Roberto Di Lucrezia III C inf.
Pasquale Peluso III C elett.
Antonio Trincone III C inf.